

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
 ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno III. — N. 148

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
 In cruce signatos intra quod alma tegant?

Omnes ergo similes crucis obstringamur amore:
 Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
 Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 2 Luglio 1902

A Camera chiusa

La Camera dei deputati si chiude ieri, dopo aver dato, nella mattina, per la millesima volta lo spettacolo scoraggiante di non essere in numero.

Un po' colpa la nostalgia, un po' le feste di Torino, un po' le feste di Palermo, un po' il pellegrinaggio a Caprera, e un po'... la catastrofe della Martinica, i deputati durante questa sessione brillarono costantemente per la loro assenza da Montecitorio.

Che se poi deputati la caratteristica fu l'essere assenti, la caratteristica dei ministri fu quella di essere divoratori. E spieghiamoci con le parole che troviamo nel n. 130 della Voce della Verità, la quale scrisse:

«Lo spettacolo che sta dando al paese il ministero Giolitti-Zanardelli è dei più curiosi.

Pur di mantenersi al potere, si rimangono tranquillamente leggi che facevano parte del suo sconclusionato programma, appennchè veda — non che le leggi sono in pericolo, della qualcosa non si preoccuperebbe punto — ma che sia in pericolo la sua esistenza.

Così il governo fece annunciare nel discorso della Corona la diminuzione del prezzo del sale, rimangiandosela in ventiquattro ore; le rinnovazioni sugli esami, vennero rimangiate per telegrafo, e per farle inghiottire si dovette decidere per quest'anno lo statu quo...

salvo rimangiarsi il seguito per l'avvenire; il ministro Baccelli si è divorato quasi tutto il suo programma agricolo; sull'affare delle concessioni ai ferrovieri il governo aveva detto che non poteva pagare quei tre e più milioni di aumento se non mettendo nuove tasse. La Camera si mostra contraria a queste tasse — dichiarate necessarie dal governo — e per non cadere, il gabinetto se le rimangia tranquillamente.

Dove troverà quei tre milioni? Mistero. Il fatto importante è che non abbia avuto un voto contrario. Al resto si penserà col tempo...

E ora a rivederci a novembre!

Cose di Corte e di Governo

Esami per gli uditori giudiziari.

Roma, 1. — Il Ministero di grazia e giustizia ha indetto l'esame di abilitazione ad udire per l'esercizio delle funzioni giudiziarie.

Gli esami cominceranno ai 10 di dicembre, presso le Corti d'Appello. E' aperto anche il concorso a 150 posti di uditor giudiziario; il termine per la presentazione delle domande è fissato a tutto 15 agosto.

Gli esami avranno luogo a Roma e cominceranno il 13 novembre.

Il Re a Berlino e a Pietroburgo.

Roma, 1. — Il Re visiterà nel mese di luglio la Corte di Pietroburgo e nel mese d'agosto quella di Berlino.

Peste in Turchia.

Roma, 1. — Un'odierna ordinanza sanitaria dichiara infetti di peste i porti del Bosforo.

Note e commenti

Premesso

che la Gazzetta dell'Emilia dovette per un giorno sospendere le sue pubblicazioni in seguito allo sciopero fatto dai suoi operai, malgrado quella Amministrazione avesse fatto ad essi tutte le concessioni, che aveva dovuto subire per una nuova tariffa imposta; premesso che la medesima Gazzetta pubblicò, a sciopero finito, una lettera nella quale due operai, per incarico di tutti i compositori, accettavano i patti convenuti, ringraziando l'Amministrazione per la deferenza dimostrata verso gli operai, i quali non mancarono anzi di espandersi in manifestazioni di affettuosa riconoscenza; premesso questo, veniamo alla storia, che peraltro lasciamo raccontare all'Amministratore della sempre medesima Gazzetta:

«Non erano trascorsi tre giorni che i miei operai chiesero di parlare con me: e mi dissero che avendo io chiamato a lavorare nella tipografia della Gazzetta il sig. Giovanni Floritta essi dovevano abbandonare il giornale. Affermai non aver io assunto nessuno all'interno di loro e che al Floritta, che al pari di parecchi altri conoscitori delle nuove macchine

mi aveva chiesto lavoro, io avevo risposto: che soltanto qualora io non mi fossi accordato con i miei operai avrei potuto trattare con altri. Allora mi si disse: La nostra decisione concerne anche il futuro: e la preghiamo di dichiararci che ella non prenderà mai ai suoi stipendi il Floritta. (Questo operaio sarebbe stato indicato come uomo pratico delle nuove macchine compositorie delle quali è fornita la Gazzetta).

Chiesi: Badate: se domandate questo perché il Floritta è ciò che voi chiamate *krumiro*, vi rispondo subito: dovrei essere pazzo per disgustare con una dichiarazione simile quei *krumiri* che conoscono la nostra difesa contro le intemperanze socialistiche.

Risposero: Non è per ciò, ma perché fu accusato di truffe e peggio e non potè scolarli. Non vogliamo per compagno un uomo simile.

Chiesi: da che vi risulta tuttocì? che prove ne avete?

— Dal giornale Le Arti Grafiche, che le porteremo domani.

Accuse di un giornale socialista contro un *krumiro*? Valgono poco. Ma non le discuto senza conoscerle. Portatemi il giornale: io chiederò informazioni a persone di vostra fiducia: se informazioni e giornali andranno d'accordo io non prenderò certo, neppure se ne avessi bisogno, un disonesto alla Gazzetta: se le informazioni proveranno erronee le accuse, ed io avessi bisogno del Floritta, è giusto che voi lavoriate con lui.

Bisogna licenziarlo.

Accettarono ed il giorno di poi mi portarono tre numeri del giornale in cui vi sono contro il Floritta ed un suo fratello le solite banali insolenze e affermazioni campate in aria, senza neppure l'ombra di una prova.

L'indomani ebbi le informazioni: ottime; ma appena incominciai a parlare non mi si lasciò tempo di esporle; mi si dichiarò: se ella non ci firma una obbligazione di non prendere al servizio mai il Floritta noi siamo obbligati a scioperare.

Anche se risulta onesto?

Anche; non vale nascondere: noi confederati non possiamo permettere che lavori. Voglia dirsi se si obbliga.

Io vi dichiaro che non accetto imposizioni: e men che meno se di tal genere. Vi ripeto quello che vi ho detto: non ho impegni né col Floritta né con altri; né finché voi lavorate come sempre avete lavorato, io chiamerò alcuno a sostituirvi, sarebbe ingiusto. Né io chiamerò qui il Floritta per rappresentanza all'attuale vostra imposizione; ma non accetterò mai che mi si limiti, in casa mia, il diritto di dar lavoro a chi meglio mi sembra, tanto più se non lo tolgo a voi. Affidatevi all'amicizia di cui vi ho dato prova, e se volete esser sicuri che non sarà turbata la nostra buona armonia, non mi chiedete dichiarazioni che non posso e non debbo fare: non mi parlate mai più di questo argomento.

Ci duole; è con dispiacere sincero che dobbiamo allontanarci da lei se non ci firma la dichiarazione che le chiediamo.

Fate pure; ma vi osservo che se foste logici, se veramente aveste il dispiacere che dite di provare mi direste: abbiamo fiducia in lei; e sino che il Floritta non venga tra noi, non sciopereremo. Ma invece è lo sciopero che vi si impone di fare e di fare subito; e voi obbedite ciecamente: né vale io vi faccia considerare che se io senza giusta causa vi mettessi alla porta, su due piedi, voi direste che io sono un briccone, mentre a voi non sembra iniquo l'abbandonare il lavoro improvvisamente, benché io vi abbia fatto soltanto del bene sino al momento in cui tentate danneggiarmi quanto più vi sia possibile. Ma non ve ne serebbero rancore: so che non siete più degli uomini, ma degli strumenti ciechi e forse delle vittime.

Se ne andarono, lasciando in asso il giornale e me, e tutte le mie fisionomie circa la bontà, la gratitudine, la gentilezza dell'animo in questi tempi di leghe e di federazioni.

Erano menzogne.

Basterebbe questo quadretto per capire come talvolta i poveri operai sieno costretti a fare uno sciopero da mestatori inqualificabili, che promuovono i torbidi al solo scopo di pescare nei torbidi. Pure, per meglio sapere fin dove arrivi la impudenza di quei cotoli, giova riprodurre anche questo che scrive la Gazzetta:

«Era già compito l'articolo L'istoria di uno sciopero, quando mi pervenne il numero del giornale Le Arti Grafiche, in cui sono stampate queste parole, a proposito dell'articolo: L'onestà dei *krumiri*, scritto in odio ai fratelli Floritta.

RETTIFICA

«Noi crediamo imparzialmente dover ritrattare quanto venne espresso di erroneo nell'articolo in questione e a questo scopo rileviamo:

Quattro erano gli addebiti ivi contenuti: 1. Lo scorso anno uno dei fratelli fuggiva insalutato ospite, lasciando un gradito ricordo ad osti, trattori, sartù ecc. ecc.

2. Una scenata avvenne l'estate ultima, sul Canal Grande per opera dei fratelli Floritta, minaccianti i barcaioli con la rivoltella in pugno;

3. Alla Gazzetta di Venezia essi allungarono le mani sino al punto di vedersi licenziati senza il preavviso degli otto giorni;

4. Nel mentre col mobilio e due pianoforti su un barcone si dirigevano alla stazione, diretti a Roma, «l'astuto noleggiatore giunse in buon punto per sequestrare merci ed improvvisati proprietari». Ai due primi addebiti il sig. Giovanni Floritta contrappone una recisa smentita; sul terzo egli prova come il sig. Macola, licenziandolo unitamente ai suoi fratelli, versò la somma di lire 1250, quale risarcimento di spese e, infine, per il quarto unisce alla lettera le ricevute quitanze per la somma di lire 1375 per compera mobilio, più altre due ricevute a saldo acquisto due pianoforti.

E con questo, pur non avendo facoltà di prova se querelati, crediamo aver compiuto il dover nostro correttamente.

Torino, 24 marzo 1902.

La Direzione.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta antim. del 1°).

Sotto la presidenza di De Riselsi si seguì la discussione del disegno di legge sui provvedimenti per l'istruzione superiore. Fatto poi l'appello si constatò che la Camera non è in numero e si tolse la seduta.

(Seduta pomeridiana).

Presiede dapprima Torrignani. Si discute il disegno di legge sulle ferrovie complementari.

Poi, essendosi assunta la presidenza da Biancheri, l'on. Abignente propone che la Camera prenda le sue vacanze. Le leggi inscritte all'ordine del giorno, come quelle per gli alcoli industriali, potranno essere discusse più opportunamente al prossimo novembre.

La proposta di Abignente è approvata. La Camera sarà convocata a domicilio. La seduta termina alle 10 e 5 pom.

CAMERA DEI SENATORI

(Seduta del 1°).

Presiede Saracco. Dopo l'approvazione senza discussione di alcune leggi, fra cui quella sullo stato dei sottufficiali e sulla cura della pellagra, si discute il disegno di legge sull'indennità di residenza agli impiegati della capitale.

Non parlano che oratori favorevoli e, chiusa la discussione generale si approvano tutti gli articoli senza discussione. A scrutinio segreto, il progetto ottiene 73 voti favorevoli e 25 contrari (vivissimi applausi dalle tribune).

La salute di Re Edoardo

L'ultimo bollettino.

Londra, 1. — Il bollettino sulla salute del Re delle ore sette di sera reca: «Il miglioramento persiste, l'appetito aumenta. La medicazione della ferita riesce meno dolorosa, sebbene il minimo sforzo continui ad affaticare il Re».

I fuochi di gioia.

Londra, 1. — Un grande numero di fuochi furono accesi ieri sera in tutta la loggiera, malgrado la pioggia che guastò un poco la festa. I giornali dicono che si ebbe troppa fretta di fare questa manifestazione di gioia, e che si avrebbe dovuto attendere che il Re fosse completamente fuori di pericolo.

La città di Londra si astenne completamente dall'illuminare.

Le perdite del Lloyd.

Londra, 1. — Le perdite subite dal Lloyd per assicurazioni fatte in caso che l'incoronazione non avvenisse, ammontano da 2 milioni e mezzo a 3,750,000 lire che si pagheranno dal Lloyd in settimana.

La rivista.

Londra, 1. — Il principe di Galles ha passato in rivista 2500 uomini delle truppe coloniali. Assistevano la Regina, il duca e la duchessa d'Aosta, i principi e le principesse inglesi e straniere. Grande folla che acclamò vivamente la famiglia reale.

Elezioni amministrative in Italia

Le elezioni di Roma.

Il telegramma da noi ieri riportato sulle elezioni comunali di Roma, dava per riuscito l'on. Mazza. Ciò è sbagliato. I giornali ci dicono che cadde anche egli quantunque il suo nome sia il primo dei non eletti.

Nella lista dell'Unione Romana poi, uscita trionfante dalle urne, si comprendono i nomi di due democratici cristiani: uno d'essi il conte Salimè.

A Bologna.

Bologna, 1. — L'esito definitivo delle elezioni comunali è che la lista dei partiti popolari composta di 27 nomi è riuscita interamente per la maggioranza. Per la minoranza entrano sei monarchici.

Vittoria cattolico-moderata.

Reggio Calabria, 1. — Nelle elezioni di ieri l'altro per il Consiglio comunale vinse la lista cattolico-moderata: vennero eletti a consiglieri provinciali il barone Vincenzo De Blasio moderato e l'avvocato Diego Vitrioli cattolico.

Sconfitta di repubblicani.

Ancona, 1. — I repubblicani che pur qui sono fortissimi sono stati battuti insieme ai loro alleati; è riuscita la lista moderata.

UNA STATISTICA dei RR. PP. Cappuccini

Da una recente pubblicazione ufficiale togliamo le seguenti notizie, che riguardano il tanto benemerito e popolare Ordine dei Frati Minori Cappuccini.

Esso comprende 37 Province, delle quali è prima la romana con 34 conventi. Le 37 Province abbracciano 584 Conventi, 154 Ospizi e 61 Noviziati.

I religiosi, compresi i chierici, i laici ed i novizi, ascendono a 9527 senza contare i 399 Terziari che vivono in convento.

I Collegi serafici sono 38 con 1105 alunni.

Seguono le regole cappuccine: 4067 Congregazioni di Terziari con 730,885 iscritti. Sonvi inoltre 11715 Terziari nelle varie Missioni del globo.

Notizie estere

L'amnistia a Déroulède e Habert negata.

Parigi, 1. — Alla Camera, Gauthier de Clagny presenta una proposta di amnistia generale, avendo più specialmente di mira Déroulède e Habert, già condannato dall'Alta Corte di Giustizia, compiendo così l'opera di pacificazione consigliata da Loubet.

Combes respinge l'amnistia. Déroulède e Habert non rinunzieranno affatto alle loro opinioni.

Il Governo non può esporre la Francia a nuovi movimenti tumultuosi. Lepelletier e Gauthier invitano i colleghi a non restare inesorabili.

L'urgenza sull'amnistia, combattuta da Combes, è respinta con voti 330 contro 179.

Le condizioni nelle Indie.

Londra, 1. — Il Governo, dietro le relazioni dei suoi agenti alle Indie ove la carestia quest'anno sarà disastrosissima, ordinò un grande invio di viveri per alleviare le sofferenze delle popolazioni.

Il Governo è pure impressionato per la propaganda che certi fanatici fanno predicando la rivolta.

Arresto d'anarchici.

Xeres, 1. — In seguito agli scioperi agrari vennero arrestati alcuni anarchici.

Ufficiali dimissionari.

Londra, 1. — 1200 ufficiali per certi regolamenti che trovano contrari alla loro carriera, rassegnarono le dimissioni.

Steyn agli estremi.

Londra, 1. — La Morning Post pubblica un dispaccio da Amsterdam dicente che lo stato di Steyn, ex presidente dell'Orange, è disperato. Egli ricevette gli ultimi sacramenti sabato.

Notizie italiane

Proroga di esposizioni.

Milano, 1. — Stante che il tunnel del Sempione non sarà compiuto nel 1904, il Comitato — raccolto alla Camera di commercio — ha deciso di prorogare al 1905 le Esposizioni milanesi di trasporti, arti, ecc.

Impiegati dimostranti.

Roma, 1. — Circa 500 impiegati, quando seppero approvato il disegno di legge sull'indennità di residenza fecero davanti al Senato una dimostrazione entusiastica.

Il villino Crispi.

Napoli, 1. — Dietro richiesta di parecchi creditori, venne fissata al 24 luglio la vendita dei mobili del villino Crispi.

Bambini morti in una cisterna.

Firenze, 1. — Fuori di porta San Frediano, parecchi bambini, caduti in una profonda cisterna, sono annegati.

Frana colossale.

Parma, 1. — Fra Capoponte e Comiglio si è verificata una frana estesa per più di 4 chilometri quadrati. Due ponti sono orolati; la strada provinciale è pericolante ed è minacciata pure il ponte su Parma. Nessuna vittima.

I martiri del Tchely

Dal giugno all'ottobre del 1900, circa 3000 cristiani del Tchely furono massacrati dai Boxers.

Molti perirono con le armi alla mano, combattendo valorosamente contro i banditi, altri, ancora più numerosi, donne, fanciulli, vecchi, furono sgozzati o bruciati nelle loro chiese incendiate.

Le Missions catholiques pubblicano dei dettagli che rinnovano le pagine più commoventi delle persecuzioni della Chiesa primitiva.

— Nel villaggio di Nang-lao-sen il mandarino riunisce i cristiani e promette ad essi salva la vita, ed anche la sua protezione e quella dell'imperatore, solo che essi consentano ad apostatare.

Ma quelli, per bocca dei loro amministratori, rispondono: «Piuttosto morire che rinnegare la nostra fede!» — L'indomani la borgata è in preda ai Boxers; tutti quegli eroi cadono sotto il ferro degli invasori, o periscono nelle fiamme della loro chiesa incendiata, ad eccezione di tre soli fanciulli, che furono consegnati ai bonzi. Più tardi lo stesso mandarino poté contare 147 vittime. Uno solo aveva riscattato la vita con l'apostasia!

— A Yong-tai una mano di donne e di fanciulle cristiane affrontarono la morte più crudele per conservare la fede e la castità.

Il P. Wibau attesta che, molto tempo dopo il loro massacro, furono trovati nella fossa comune, in mezzo agli altri cadaveri in putrefazione, i corpi di questi martiri perfettamente conservati e senza altro segno della morte che il solo pallore naturale.

— Spesso, all'avvicinarsi dei carnefici, quando tutti fuggivano, dei vecchi affranti dall'età, delle vergini venerande e dei feriti si facevano trasportare in chiesa per attendervi la morte appiè dell'altare!

— Uda schiera numerosa, fuggendo da Chants'oren, è raggiunta dai Boxers, alcuni sono massacrati sulla strada stessa, mentre recitavano il rosario: gli altri, ricondotti nel villaggio vi sono sgozzati, ed alcuni anche sepolti vivi, insieme alle altre vittime. E di questi veri martiri alcuni non erano che semplici catecumeni!

— Diffidato a sacrificare agli Spiriti, Raimondo Li risponde:

— Io sono un vecchio cristiano, non posso rinnegare la mia fede! — e riceve un colpo mortale.

— A Lang-tzen K'iao, il vecchio Lion-cull-taub, settantenne, intimatogli di apostatare, alza le cinque dita della mano ed esclama:

— Io sono cristiano, cristiano della quinta generazione!

Cade tosto, crivellato di colpi.

Molti sono uccisi perchè scoperti che portavano uno scapolare. A Tchao-cull-tchoang (distretto del Missionario P. Bataille) Paolo Ki, giovine di 19 anni, era rimasto solo in casa, per la fuga di tutti i suoi parenti. Arrivano i Boxers:

— Sei cristiano? — gli gridano.

— Sì, sono cristiano. Se non fossi cristiano non porterei questo scapolare.

E lo si uccide a colpi di lancia e di fucile.

Nel villaggio di Ts'ao-tchoang, Tchao-Marta, moglie di un cristiano, mentre fuggiva cade nelle mani dei Boxers: i banditi le scaricano una pioggia di colpi di sciabola sulla testa.

Più di un anno dopo la sua morte, il suo corpo, tolto dalla fossa dove era stato nascosto, riappare intatto agli occhi della famiglia, che lo seppellisce con ogni onore.

Alcune madri, imitando l'eroismo della madre dei Maccabei, presentavano i loro figli ai carnefici, perchè li vedessero cogliere sotto i loro occhi la palma del martirio.

Una cristiana di Tei-tchao, Marta Cheu-Tei-cheu, è sorpresa dai Boxers insieme a due bambine, che ella ancora allattava: ferita, ricusa d'apostatare per salvare la vita e supplica i carnefici di uccidere prima le due sue piccole figliuole, perchè esse non avessero a cadere in potere dei pagani.

Dopo aver visto perire sotto i suoi occhi le due sue figlie e la sua vecchia madre, anch'essa spirò sotto i colpi.

Cristiani, che nel corso della lor vita, avevano scandalizzato i loro fratelli, abbracciarono con gioia l'occasione del martirio per riparare i loro falli.

Molte vittime, dopo aver confessato la

fede, erano subito uccise d'un colpo di lancia o di spada; ma altre ebbero a soffrire supplizi lunghi ed atroci.

A Cheu-cla-leon, Ignazio Cheu, giovane di 25 anni, fu diffidato di apostatare; ricusa; gli furono il ginocchio con una bacchetta di ferro che fan penetrare fino al piede. Il dolore gli strappa un lungo gemito; allora i carnefici gli troncano i due polsi e gli lacerano a brani tutto il corpo.

Nel distretto del Padre Lomuller, anch'egli martirizzato di recente, il principale amministratore della parrocchia di Chon t'a, che col suo esempio e la sua autorità aveva fatto fiorire in questa Cristianità la virtù e la pietà, è preso dai boxers, e gli tagliano uno a uno tutte le membra del corpo, mentre egli non cessava d'invocare il nome di Nostro Signore Gesù Cristo.

Nel villaggio di Lipu Kia yuon il cristiano T'ien Koung Ming subisce lo stesso supplizio, ripetendo sempre queste parole: «Gesù salvatemi! Gesù salvatemi!»

Non meno ammirevole in mezzo alla tortura si mostrò il cristiano Paolo P' el del villaggio di Tong-tzeu-kie.

Davanti ai tribunali dei mandarini i nostri cristiani confessarono sempre gloriosamente la loro fede.

On Wenn Yinn, amministratore della parrocchia di Tong-cull-t'eu (distretto del Padre Gaudissart) s'era opposto con tutte le sue forze alla distruzione della chiesa. Il mandarino lo fa arrestare.

Prima di uscire dal suo cospetto, l'indottrinato cristiano, prevedendo la sorte che gli era serbata, s'inginocchiava davanti a sua madre e le dà il suo addio. Questa donna eroica gli risponde:

— Figlio, se tu rinneghi la tua fede, non presentarti più ai miei occhi: non ti riconoscerò più.

— Madre, sta tranquilla! Con la grazia di Dio, non pronto a morire piuttosto che rinunciare alla mia fede!

Il mandarino gli intima di apostatare; al suo rifiuto è colpito a colpi di bastone fino a che vien meno, senza conoscenza. Quando rinviene gli si domanda se è ancora cristiano: egli riprotesta della sua invincibile fedeltà e riceve altri colpi di bastone; poi il prefetto lo condanna ad una morte lenta e crudele: lo fa sospendere per collo in una gabbia di legno.

Quando vedrete muovere le mie labbra, non saranno parole d'apostasia che esse pronunzieranno, ma delle preghiere al vero Dio! egli dice ai suoi carnefici.

Pochi istanti dopo la sua sospensione all'istrumento di tortura, gli si videro infatti muovere le labbra, poi impallidire; i carnefici lo cavarono fuori della gabbia ed egli spirò.

— Finiamo col martirio della famiglia Ki, nella città di Ki-theou.

Questa famiglia si componeva del nonno, Mario Ki, di 60 anni; della moglie del suo primogenito con 4 ragazzi; del suo secondo figlio con la moglie, una figlia e due bambini; e di Maddalena, vecchia a 70 anni, madre della moglie del primogenito, con una sua giovane figlia.

Il 7 di luglio, a nove ore del mattino, gli schiavini del mandarino invadono la casa di questa famiglia, arrestano tutti quelli che trovano, in numero di tredici, e li costringono a mettersi su carretti che avevano portati con loro.

La più avanzata delle donne si rifiuta a salire; subito è uccisa e la sua testa troncata è attaccata al carretto, per incutere terrore.

Quando i cristiani giunsero alla porta

del tribunale, l'uscire del prefetto intimò ad essi di rinnegare la fede. Ki, in nome di tutti, rispose che essi erano antichi cristiani e non potevano abbandonare la loro religione.

A questa dichiarazione, che fu approvata da tutta la famiglia, l'uscire rientrò nel pretorio e subito ritornò, portando tra le mani un foglio rosso, firmato dal mandarino, che conteneva la sentenza di morte contro tutti i prevenuti. Fu incaricato un boxer di eseguire la sentenza e le vittime furono condotte verso il luogo del supplizio, alla porta occidentale della città.

Camminando, uno dei satelliti del mandarino, strappò ad uno dei neofiti lo scapolare che portava ostensibilmente.

— Rendiglielo, gli disse un soldato; quando hanno questo al collo i cristiani muoiono più coraggiosamente.

Quando si giunse al posto, il venerabile nonno domandò in grazia che si uccidessero gli altri prima di lui. Gli fu accordato questo favore. Indirizzò parole eroiche d'incoraggiamento a tutti, e li vide, senza tremare, affrontare la morte per Gesù Cristo. Egli stesso, l'ultimo, divise il loro trionfo!

Nella repubblica d'Haiti

Capo Haitiano 1. — La situazione è gravissima. Dicesi che le truppe del borgo interno si dirigano sulla città. La nave *Brettea Pierrat* ha inviato un ultimatum pel bombardamento.

New York, 1. — La cannoniera *Marietta* si recherà al Capo Haitiano. — Il ministro degli Stati Uniti ad Haiti annunzia che il ministro degli esteri ad Haiti ha ordinato l'arresto del comandante Kilck che il 30 scorso bombardò Capo Haitiano senza preavvisarne il console.

Telegrafano da Porto Principe che le elezioni sono sospese. Avvennero in città violenti conflitti; la situazione è critica.

PICCOLE NOTE

Per una abilitazione.

Leggiamo sulla *Patria del Friuli*: «Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, considerate le pubblicazioni del Prof. G. Pascoli, (che fu insegnante alle nostre Scuole tecniche fino all'anno decorso) e specialmente l'ultima intitolata *La Morale Positiva* edita da P. Gambierasi coi tipi di D. Del Bianco, si compiacque premiare l'autore abilitandolo a insegnare filosofia nei Licei».

C'è da scommettere che Alessandro Manzoni non avrebbe ottenuto dal ministro Nasi l'abilitazione col suo libro «La morale cattolica». E si crediamo che papà Manzoni sia qualche cosa di più del prof. Pascoli, del quale altre volte avemmo opportunità di leggere le squisite filosofiche.

Una notizia fresca.

E' la seguente che si legge sul *Friuli* di ieri:

«Ci viene riferito che anche nel campo clericale si lavora alacremente ed alla nascosta per prepararsi alla lotta. Ci informano inoltre che iersera ebbe luogo una riunione, dove si proclamò la candidatura dell'avvocato Vincenzo Cassola. Quanto al secondo, verrà portato a conoscenza del pubblico all'ultimo momento, per evitare così delle polemiche personali, anche per desiderio espresso dal candidato stesso».

Cento lire a chi sa dirci dove sia stata tenuta lunedì sera questa riunione.

Un passaggio.

Sul *Giornale di Udine* di ieri il signor G. B. Doretta scrive:

«Col giorno di oggi cesso di essere proprietario del *Giornale di Udine*, il cui indirizzo politico, insieme alla gestione economica, è passato in altre mani».

di morte; le sue decisioni sono infallibili, ed i suoi ordini senza appello! Ha propria magistratura, polizia, imposte.

Questo governo segreto, vecchio ricordo dell'onnipotente Sinedrio, al tempo della gloria d'Israele, ha sempre funzionato, dopo la sua dispersione attraverso il mondo, nella misura che gli fu permessa, ben inteso, da quella che l'ebreo chiama intolleranza moderna (sic!) e che non è, che l'uso ben ristretto, del diritto di legittima difesa. Qui il Vial passa a descrivere minutamente come funziona questo potere illimitato del Kahal, e il male che trova sempre di fare ai cristiani a tutto profitto degli ebrei. L'organizzazione del Grande Sinedrio, elaborata dall'assemblea dei notabili sino dal 1806, porta attualmente a 12 le Circo-scrizioni Concistoriali aventi ognuna alla loro testa il loro Kahal ed il loro Gran Rabbino, sotto la dominazione sovrana del Concistorio Centrale, altrimenti detto del Grande Kahal del Grande Rabbino di Francia. Le 12 Circo-scrizioni stanno a Parigi, Lione, Marsiglia, Bordeaux, Lilla, Nancy, Vefoul, Resangon, Bayona, Algeri, Orano e Costantina in Africa (Algeria). Il Concistorio Centrale degli ebrei di Francia si compone di 14 membri, col Gran Rabbino Zadoc-Kahan, che tiene il 1° posto effettivo, benché sia al 1° posto d'onore. Il 1° posto effettivo appartiene al Presidente Barone Alfonso Rothschild.

Gli atti d'odio degli ebrei. Discorrendo su questo tema, il Vial dimostra l'esistenza in Francia d'una triplice alleanza

Quello che giorni sono scrivevamo era dunque vero: il partito monarchico costituzionale si è impadronito anche del *Giornale di Udine*. Al sig. Guido Maffei, che cessa dalla direzione, i nostri saluti, e al dott. Isidoro Furlani, che ne ripiglia la direzione, i nostri auguri. Ora tra il partito monarchico costituzionale e il partito radicale-repubblicano-socialista s'ingaglierà una ultima lotta definitiva. Noi ci porremo alla finestra e procureremo di raccogliere materia per scrivere una novella *batracomimachia*.

E' quello che diciamo noi.

La *Gazzetta di Parma* scrive un articolo disapprovando le esagerazioni delle quali viene circondato il nome del repubblicano Antonio Fratti, morto nella battaglia di Domokos. E a un certo punto scrive:

«Bisogna leggere i giornali democratici e, segnatamente, i repubblicani, per comprendere di quali montature sia capace la passione di partito e quel beccamortismo speculativo — così sviluppato in Italia — pel quale i vivi sanno approfittare tanto bene di chi è andato nel numero dei più».

Secondo quei giornali, Fratti non fu un coraggioso, un bravo, un valoroso; no: egli fu un eroe; anzi: l'eroe per antonomasia. Domokos ha offuscato le Termopili; il nome di Fratti ha fatto scordare quello di Leonida. Perfino il cielo e la natura si commovono, s'impietosiscono e sorridono o piangono al passaggio dell'eroe. Pare che facciano apposta, scrivendo queste corbellerie, per provocare alla mancanza di rispetto verso chi tanto ne merita!

E' quello che diciamo sempre noi: con la sola differenza che al Fratti noi uniamo anche altri eroi per antonomasia e stendiamo la nostra disapprovazione anche al linguaggio dei fogli liberali uso *Gazzetta di Parma*. Che bella dote la serietà!

E perchè no?

Telegrafano da Benevento al *Resto del Carlino*, 27:

«Si annunzia la costituzione di un Comitato che porterà come candidato-protesta al nostro Consiglio Comunale il famigerato brigante pugliese Nicola Morra. Si dice che del Comitato farebbe parte anche qualcuno degli avvocati che ultimamente lo difesero alle nostre Assise».

E perchè non si potrebbe portare il brigante Morra nelle elezioni? Solo noi vorremmo venisse portato nelle elezioni politiche e non nelle amministrative. A Montecitorio — dove crediamo verrà mandato anche il principe Giuseppe Musolino — potrebbe meglio esplicare le sue qualità morali.

DALLA PROVINCIA

Civiale

1 luglio.

Per l'onomastico di S. E. Arcivescovo. La Presidenza del Comitato Interparocchiale inviava a S. E. una lettera di augurio, e di espressione di sincera devozione, S. E. degnavasi rispondere con una lettera che è di grande conforto ed incoraggiamento per tutto il Comitato.

Elezioni amministrative. Dicesi che i partiti sedicenti popolari abbiano già formata la loro lista con esclusione dei liberali vecchio stampo che hanno inutilmente, sempre a quanto si dice, picchiato alla loro porta. Popolari... bella parola per acquistare... popolarità. Ma io credo certamente che il popolo civildese non andrà dietro a gente o illusa od ignorante o di malafede; che dice di fare il bene del popolo; ma non lo fa; noi voteremo invece per i cattolici, che sapranno lavorare a base di fatti e non di parole.

Quanto alla nostra azione, io credo che tutti debbano persuadersi di due cose: della importanza delle elezioni amministrative, e della necessità assoluta della disciplina e della unione.

Si tratta di vedere se la rappresentanza

giudeo-massonico-protestante, che ha per iscopo l'annientamento del cattolicesimo in Francia, anche a prezzo dell'annientamento della Francia. In una tabella comparativa dei due programmi ufficiali della massoneria e della setta giudaica si legge quanto segue.

Programma massonico

«Esistono tre assassini infami, che sono: la legge, la proprietà, la religione».

Di questi tre nemici infami, è la religione (in Francia il cattolicesimo) che deve essere la cura costante dei nostri attacchi mortali, poichè un popolo non ha mai sopravvissuto alla sua religione».

Presidente del 33 grado di Rito Scozzese, fondato dai giudei Morin e Francken. Vedi monsignor Menrin: *La Franc-Maçonnerie* p. 333.

Programma ebreo.

«Una Gerusalemme di nuovo ordine, santamente assisa tra l'Oriente e l'Occidente, deve sostituirsi alla doppia città dei Cesari (della patria) e dei Papi (del cattolicesimo)».

Questo programma fu formulato nel 1861 per uso dell'Alleanza Israelita Universale che nacque nel 1860 per opera del suo fondatore l'ebreo Cremieux, Gran Maestro di Rito Scozzese.

Il . Brissou già Presidente della Camera dei Deputati in Francia, proclamò nel 1898 che «l'ossatura del partito repubblicano, dopo il 1870, fu costituita dai protestanti, dagli ebrei e dai massonisti. Essi costituiscono i membri più notevoli e più influenti del partito repubblicano».

della nostra città debba essere atea, o cristiana, fedele al Papa, oppure vile strumento della massoneria. Si tratta di ricondurre la nostra città alle nobili tradizioni del passato. E beato il popolo che è fedele a Gesù Cristo!

Noi dunque lavoriamo per un fine nobilissimo, e questo fine stia sempre avanti ai nostri occhi. Ma senza l'unione, senza la disciplina nulla si può fare.

La direzione del nostro movimento spetta per Civile al Comitato Interparocchiale subordinatamente alla autorità ecclesiastica che ha appunto nel Comitato il suo rappresentante, l'assistente ecclesiastico. Stringiamoci adunque intorno al Comitato, ed ognuno sacrifichi per il bene comune le sue personali opinioni.

Guai dove ognuno vuol fare da sé, ove non si ha la forza della disciplina; manca la base di ogni buon successo. Lavoriamo pertanto in questi ultimi giorni con retta intenzione, con impegno ed unione e ci benedica il Signore in questa importante fatica che tende a donargli nel modo più intero possibile la nostra città.

Forumjulienis.

Pel Trigesimo di Mons. Plevano

Lunedì p. v. 7 corrente, alle ore 9 1/2, avrà luogo nella Veneranda Chiesa di S. Stefano in Buja la solenne Ufficio trigesimale con elogio funebre in suffragio del compianto Plevano Mons. Pietro Venier.

Il presente avviso serve anche di partecipazione per tutti gli interessati che, o per isvista, o per qualsiasi altra causa involontaria non avessero ricevuto personale invito.

Buja, 2 luglio 1902.

LA COMMISSIONE.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

1-7-1902 Ore 9 ore 15 ore 21 27.

Barom. rid. a 0

Alto m. 116.10

Liv. dal mare

Umid. relativo

Stato del cielo

Acqua cad. mm.

Velocità e direzione del vento

Term. centigr.

1) Temperatura (massima) 28.6

2) Temperatura (minima) 15.8

3) Temperatura (minima all'aperto) 14.2

4) Temperatura (minima all'aperto) 16.7

5) Temperatura (minima all'aperto) 15.1

DIARIO SACRO.

Giovedì 3, ss. Proc. e Mart.

Fiere e mercati della provincia.

Giovedì 3, Conas, Sacile.

Siamo ai primi di luglio

Lo ricordiamo a quanti pagano l'abbonamento per semestre; lo ripetiamo a quelli che hanno arretrati da soddisfare.

L'Amministrazione.

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il *Crociato* nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

Il Vial parla anche del famigerato Lemmi livornese, nato cattolico e convertito ebreo, che figura tuttora supremo Pontefice della massoneria, essendo l'ebreo Nathan solo Gran maestro della massoneria italiana. Anche Lemmi però è sotto l'immediata obbedienza di Rothschild! Costui sogna una Repubblica Universale, nella quale egli sarà re, come è già re della repubblica ebraica, detta francese, fondata col concorso onnipotente dell'ebreo Cremieux, del nipote dell'ebreo Gambetta, il cui nonno era l'ebreo vuttemberghese Gambelre.

(Notizi fra parentesi che il calendario ebreo fu sempre adottato dalla massoneria, prova evidente dell'antichità dell'alleanza tra le due sette nefaste. Anzi alcuni autori sostengono che la massoneria sia del tutto d'origine ebraica!) «Sebbene esclusi da certe loggie, gli ebrei seggono in tutte le loggie del mondo, e la loro potenza nella massoneria è giunta al suo apogeo», così confessava un massone convertito nel 1892 sul periodico tedesco *Historische politische Blätter*. Vi sono per converso alcune loggie sia in Inghilterra, che in altri Stati ed una anche a Roma nelle quali entrano i soli ebrei e loro emissari segreti. Ben osservava le *Revue des questions historiques* (aprile 1892) che il «giudaismo governa il mondo, e bisogna necessariamente concludere o che la massoneria s'è fatta ebraica, o che l'ebraismo s'è fatto massonico».

«In verità, esclamò un d'ebreo Disraeli, primo ministro d'Inghilterra: il mondo è governato da tutti altri personaggi che non lo credono coloro i quali

Regio Placet.

Con Decreto del 28 corrente fu concesso il Regio Placet, alla nomina del sac. Giuseppe Bulfoni, ad Economo spirituale della parrocchia di Buja, fatta con rescritto in data 10 p. p. dell'Arcivescovo di Udine.

Comitato Udinese della Lega Nazionale contro la tubercolosi.

Il Resoconto annuale.

Dal resoconto letto nella Assemblea di domenica, del Comitato Cittadino sorto a combattere la tubercolosi, togliamo qualche dato.

Benemeriti cooperatori morirono: Alessandro Astolfoni, Sebast. D'Adda, Carlo Degani, Fernando Grosser, Carlo Kechler. En meste ricordo di loro dipartita ispira la gratitudine per il loro spirito benefico. L'azione del Comitato si è ispirata sempre ad un'efficace propaganda igienica; e abbiamo motivo di andare soddisfatti delle simpatie che la iniziativa ha incontrato e incontra.

Nei consessi amministrativi, nelle discussioni della stampa quotidiana, nella riunione della scuola popolare in seno alle rappresentanze di Enti pubblici e privati, la difesa della tubercolosi è all'ordine del giorno. E d'ogni parte si tratta di difesa preventiva.

Questo infatti può essere d'iniziativa generale, può chiedere l'alleanza di tutti, può e deve esigere l'appoggio dei pubblici poteri.

L'ospitalizzazione dei malati è attribuito di particolari istituti, cui va il più largo appoggio ed incoraggiamento.

Per soccorsi a domicilio ai tubercolosi poveri, non può il Comitato che incoraggiare l'opera privata; né si sente di darvi una spinta energica, perchè per lo più le abitazioni dei malati poveri non rispondono alle più elementari richieste dell'igiene, talchè parve a noi di dover far convergere l'attenzione del pubblico sulla necessità di migliorare le case destinate alle classi bisognose.

Nel resoconto comunicato alla fine del secondo esercizio, il Comitato proponeva di concorrere con 3 piazze alla Colonia Alpina friulana. Accettata dall'Assemblea tale deliberazione, essa viene quest'anno messa ad effetto con uno stanziamento in passivo di L. 250.

Come il Comitato entro i limiti concessigli incoraggia tale istituzione, così non può a meno di vedere con ogni simpatia la cura marina svolgere la sua benefica azione; e fa voto che anche fra noi, come già succede in Austria e in Francia, la residenza alla spiaggia del mare possa venire estesa al maggior numero di adolescenti che ne abbisognano, prolungandola il più possibile.

All'Ambulatorio infantile anche quest'anno vengono concesse L. 50, per incoraggiamento all'opera provvida in favore dell'igiene dei bambini.

Quanto riguarda l'amministrazione dei fondi sociali, vi risulta dai seguenti dati.

Attivo.		
Residuo attivo	fondo intang.	800.00
a 15-6-1901	quote annue	756.98
		1556.98
Entrata 1901-902	fondo intang.	600.00
	quote annue	480.00
		1080.00
Interessi (a 31-12-901 maturati (a 15-6-902)		24.29
		34.31
		58.60
		Totale 2695.58

Passivo.		
Contributo Colonia Alpina		250.00
All'Ambulatorio		50.00
Spese postali e di stampa		18.82
All'Essattore in rag. sugli introiti		35.13
		Totale 353.95
		Resto attivo L. 2341.63.

Decesso.

Alle ore una ant. moriva all'Ospitale Federico Marcelli. Era uno dei più vecchi Vigili urbani della nostra Città.

non vedono ciò che si possa dietro le quinte».

Il Vial parlando dell'ebreo e del clero francese tocca dell'odio diabolico che l'ebreo nutre contro il clero, e della campagna non interrotta di calunnie e diffamazioni alla cui testa trovasi sempre l'ebreo. La statistica ufficiale della criminalità in Francia fa però risplendere l'ebreo vuole offuscare. Questa statistica di M. Tarde, capo-ufficio della statistica al Ministero della Giustizia, fu pubblicata al Congresso Internazionale d'Antropologia criminale a Ginevra, (quel medesimo congresso che ha condannato nel 1896, benché composto in parte di liberi pensatori, la teoria del criminalismo, cara all'ebreo Lombroso ed al suo degno amico Zola). Ecco detta statistica: Criminali per ogni 100 mila anime e per professioni:

Professioni liberali:

Clero, 7,1 — Professori, istitutori, 15,8 — Medici, 18,6 — Farmacisti, 37,9 — Artisti, 40,2 — Letterati, dotti, 44,9 — Donne levatrici, 86,0 — Officiali ministeriali (avvocati, notai ecc.) 281,33.

Altre professioni:

Gruppo agricolo, 8,4 — gruppo industriale, 13,2 — gruppo commerciale, 10,0. Riteniamo le cifre estreme: 281,33 da una parte; 7,1 dall'altra. Cosa vuol dir ciò? Che il clero tiene il posto migliore. Così può dirsi presso tutte le altre nazioni.

(Continua).

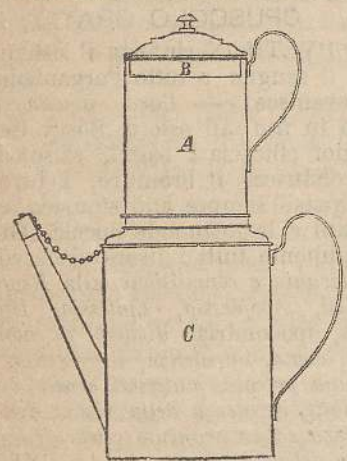
Bricciche ebre

L'ebreo settario o la tolleranza talmudica.

«Le idee moderne sono l'avvenire del giudaismo». Ecco la confessione preziosa fatta nel Sinodo Giudeo di Lipsia nel 1869. «Il Sinodo riconosce che lo sviluppo e la realizzazione delle idee moderne costituiscono la più sicura garanzia per il presente e per l'avvenire del giudaismo e dei suoi affiliati». Nel 1894 il giornale ebreo *l'Iusphopet* proclamò alto: «In vano la Tiara si dibatte contro lo spettro della Rivoluzione ebraica del 1793; invano essa vuole liberarsi dai bracci di ferro del colosso semitico che la schiaccia. Tutti i suoi sforzi sono inutili. Il pericolo è imminente, e il cattolicesimo papale sen muove a misura che il giudaismo penetra in tutti i lati della Società, anima il mondo e soffia un zeffiro di vita nelle narici dei popoli». Stolti! Iddio veglia e saprà bene un di trar terribile vendetta anche dei perditi giudei!

Il Governo segreto dei giudei si chiama Kahal. E' governo universale. Il suo centro è a Parigi, sede della grande sinagoga; altri Kahal trovansi nelle principali città del globo. E' governo assoluto, di un assolutismo che sorpassa quello di Luigi XIV e Napoleone I. Riunisce nelle sue mani il potere legislativo ed esecutivo; ha diritto di vita e

Chi vuol bere
un buon caffè



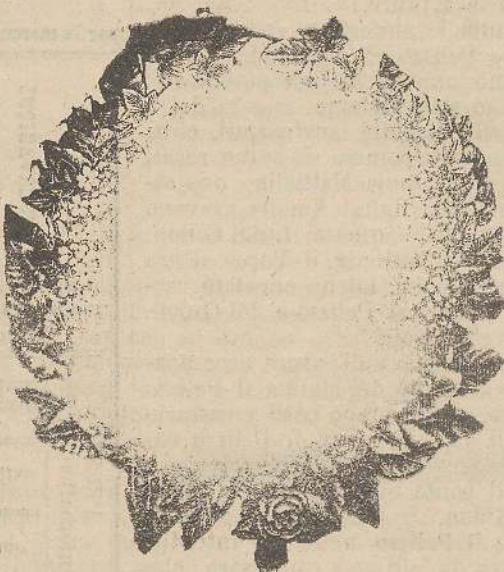
GRANDE DEPOSITO
al deposito di
DOMENICO BERTACCINI
UDINE

(UDINE — Domenico Bertaccini — UDINE)

Passand par Marciatvieri, Bertacin
A la volut menami l'altre sere
A visità il negozi, e cun che' ciere
Simpri ridind ch' a l'ha cul so murbin,
Mi ha fatt dà un scapelott al par tacuin
Ch' a l'è l'ad in pezzot, in bigulère.
Ma cui resisti po?... La cafetiere
A j'è ce che po' d'asi di plui fin
In genar d'invenziuns. Un bon caffè,
Us garantiss, scommett ce che volès,
Cun altris machinutis no lu vès.
Ha la belanze, il filtro e no sai ce
In mud che il caffè neri spüre fur
Senze sporchezz di sorte, limpid, pur
Di bevulu ance a scur.
E son po' in che buteghe tananais,
D'ogni reson: ghirlandis e sunais,
E lampidis, tramais,
Lusòrs, balis di gome pipinutis
E ciandelis e cròs e ciamarutis,
Tranvais e fontanutis..
Un ch' a l'entre là dentri, contenton
Si ciàle a tòr, sint gole... e corponon,
Vadè che a butinton
Si decid di comprà. Man e sachete...
Po' al jess ridind... Sior Meni, lenge selete,
Cun cualchi barzalete,
Al convinz ognidun che par di band
Vendud al ha cualchi ciosse di grand.

Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto... La natura non produce fiori più belli, no certo!!



Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di

Domenico Bertaccini

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Megozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!

G. Marcuzzi

Tappezziere in mobili e carrozze

UDINE - Ponte Poscolle 11 - UDINE

TENDE

PERSIANE

TRASPARENTI

di legno bianche e colorate.



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta *Domenico Bertaccini* in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che viene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in *Mercatovecchio all'Emporio*

Domenico Bertaccini

LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande deposito

fiammiferi di legno e cera — Lucido e Vernice inglese per scarpe — Rubinetti (spine per botti) in legno e metallo — Posateria da tavola — Articoli per calzalai e forme di legno per scarpe — Specialità in articoli per fumatori.

Rappresentante e depositario di oggetti in Alluminio della Ditta

CLAUDIO ZECCHINI di Milano

